

G20 Ambiente: i Grandi ancora divisi sulla transizione

L'Italia cerca una mediazione su sussidi alle fossili e decarbonizzazione

Redazione ANSA ROMA 20 luglio 2021 11:37



di Stefano Secondino

Giovedì si apre a Napoli il G20 dell'Ambiente, e mai come oggi questa riunione di ministri diventa decisiva. L'emergenza del riscaldamento globale ha fatto diventare centrali i temi ambientali, e gli investimenti per decarbonizzare la società, e combattere così la crisi climatica, sono diventati il principale scenario economico dei prossimi trent'anni. Il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, scienziato e manager digiuno di politica, chiamato a inizio anno da Draghi per gestire la fetta più consistente del Recovery Plan, i 70 miliardi per la green economy, si trova ora con una nuova missione: mettere d'accordo sul clima non tanto Conte, Letta e Salvini, ma niente meno che i governi di Biden, Xi e Putin. Il G20 dell'Ambiente si terrà al Palazzo reale di Napoli giovedì 22 e venerdì 23. Ufficialmente, le discussioni fra i ministri dell'Ambiente dei 20 verteranno su tre argomenti: tutela della biodiversità e degli ecosistemi (e quindi lotta alla plastica in mare, difesa del suolo e delle risorse idriche, soluzioni naturali per l'ambiente), uso efficiente delle risorse ed economia circolare, finanza verde (cioè come indirizzare i flussi finanziari verso la tutela del capitale naturale). La presidenza italiana però vuole uscire da Napoli con un documento finale che impegni i 20 grandi ad adottare

davvero le politiche necessarie per rispettare gli obiettivi dell'Accordo di Parigi (cioè mantenere il riscaldamento globale entro 2 gradi dai livelli pre-industriali, meglio entro 1,5 gradi). E qui la trattativa è tutt'altro che facile. Gli sherpa sono al lavoro, ma i punti dove non c'è accordo sono molti. Fra i temi più spinosi, c'è l'eliminazione dei sussidi alle fonti fossili di energia e alle centrali a carbone. Ma non c'è accordo neppure sull'impegno a raggiungere le zero emissioni nette alla metà del secolo. Misure accettabili a fatica nei paesi ricchi, indigeribili in quelli in crescita come Cina e India, ma anche in Russia o in Arabia Saudita. La presidenza italiana sta cercando anche di far passare l'impegno dei G20 a destinare almeno 1/4 dei piani di recupero per il post-pandemia alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico. Ma si discute perfino sul riconoscimento dell'importanza di un approccio scientifico nelle politiche sul clima, sull'accelerazione delle politiche climatiche nel corso degli anni Venti, e sull'aggiornamento entro la Cop26 di Glasgow a novembre degli obiettivi di decarbonizzazione degli stati nell'ambito dell'Accordo di Parigi (i cosiddetti NDC, National Determined Contributions). "C'è ancora molta divergenza - ammette il ministro Cingolani a SkyTg24 -, non tutti i paesi sono d'accordo sulla decarbonizzazione netta, alcune definizioni non sono ancora condivise. C'è molto lavoro da fare. E poi abbiamo tanti paesi in difficoltà, li dobbiamo aiutare. Non si può soltanto dire loro 'smetti di crescere perché inquina'. C'è una responsabilità degli stati che guidano la transizione nel non creare ulteriori disuguaglianze". Martedì intanto le principali ong ambientaliste italiane (WWF, Greenpeace, Legambiente, Kyoto Club e Transport&Environment), con la benedizione del "padre nobile" Edo Ronchi, hanno proposto una legge quadro sul clima, che armonizzi le norme e le disposizioni nazionali in materia.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Associate

- + Analisi. G20 Ambiente: ecologia ed energia per la prima volta insieme**
- + Analisi. Von der Leyen, da Pnrr Stati finora 200 miliardi al clima**
- + Timmermans, con pacchetto clima aiutiamo chi ha bisogno**
- + Analisi. Ong ambientaliste propongono una legge quadro sul clima**



▸ sezioni del sito

Home

Animali

Natura

Clima

Vivere Green



POLITICA

A Napoli il G20 per l'ambiente, Cingolani: "La sfida centrale è il sistema finanziario"

Il ministro per la Transizione ecologica: «Serve un'azione globale coraggiosa». Economia circolare, aree protette e biodiversità i temi all'ordine del giorno

PUBBLICATO IL 22 Luglio 2021 ULTIMA MODIFICA 22 Luglio 2021 ora: 12:07

«Serve una azione globale coraggiosa e immediata». Con queste parole il ministro per la Transizione Ecologica ha aperto a Napoli il G20 Ambiente, Clima ed Energia che per due giorni (22 e 23 luglio) vedrà protagoniste la transizione ecologica ed energetica, sotto la presidenza italiana cui spetta l'impegnativo compito di traghettare la ministeriale verso una posizione comune dei 20 su diversi temi, dal taglio delle emissioni alla biodiversità. «Siamo qui riuniti oggi in un contesto che sottolinea il ruolo chiave svolto dai ministri dell'Ambiente di tutto il mondo nel garantire la sicurezza e le fondamenta della società post-pandemia», ha spiegato Cingolani. «Mai il ruolo dell'ambiente è stato più importante». Quella di oggi è la giornata forse più semplice, quella su cui le posizioni non sembrano essere troppo distanti, anzi. Al centro di questa apertura di lavori, biodiversità, aree protette, economia circolare. La prima sessione sarà dedicata al «Capitale naturale da proteggere e gestire» e vedrà dialogare sul tema organizzazioni scientifiche, internazionali e gruppi G20.

«E' sempre più chiaro che la sfida centrale riguarda il modo in cui funziona il sistema finanziario e la misura in cui si allinea alle esigenze dello sviluppo sostenibile», ha proseguito Cingolani. «Senza tale allineamento, lo sviluppo sostenibile resterà fuori dalla nostra portata, con conseguenze catastrofiche che lasceremmo alle generazioni future. Non si tratta semplicemente di generare nuove risorse finanziarie sufficienti per affrontare le sfide ambientali ma di garantire che le nostre azioni non danneggino l'ambiente».

Nella seconda, protagonista l'economia circolare ("Sforzi congiunti per un utilizzo sostenibile e circolare delle risorse"). Conclusioni affidate al ministro Cingolani, a fine giornata, quando verrà anche adottato il comunicato Ambiente G20: verso un impegno globale. Le delegazioni stanno infatti lavorando per produrre, al termine di ogni giornata, un comunicato condiviso tra i venti Paesi che contenga la traccia di visioni e impegni comuni.

SEGNALA UN ERRORE IN QUESTO ARTICOLO

©RIPRODUZIONE RISERVATA

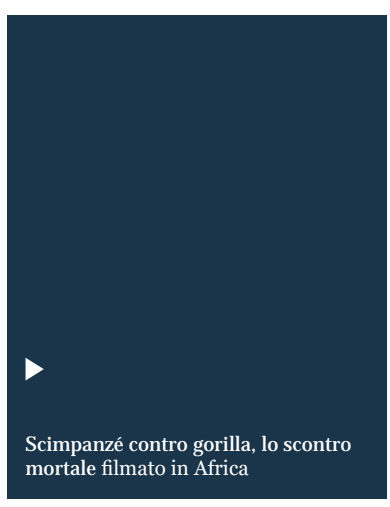
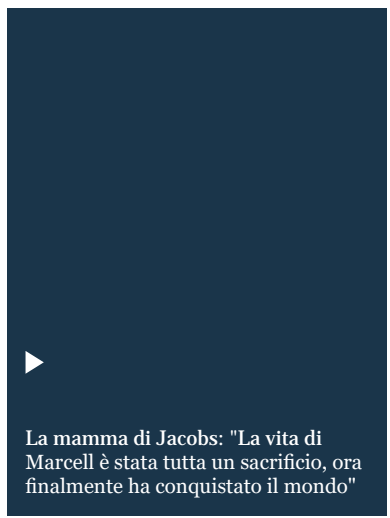
Leggi anche

- [Riforma giustizia, il Governo incassa le due fiducie alla Camera: critiche da Fratelli d'Italia e dagli ex-M5s](#)
- [Giustizia, con 426 "si" ok della Camera alla fiducia sul primo articolo del Ddl Cartabia](#)

VIDEO DEL GIORNO

Ecco perché Tamberi e Barshim si sono scambiati sul podio le medaglie

TUTTI I VIDEO





● [agi live](#)

[12:43](#) Il 47% degli italiani ha già il green pass ma uno su cinque 'resiste'

[10:07](#) Torna lo spettro del covid

HOME > ECONOMIA

Dall'acqua alla finanza verde, gli impegni del G20 per l'ambiente

Biodiversità, uso efficiente delle risorse ed economia circolare, finanza sostenibile: sono le tre macro-aree attorno alle quali si sono sviluppati i lavori del G20 dell'Ambiente a Napoli

di [Giorgia Ariosto](#)

[G20 AMBIENTE](#)

[CLIMA](#)

[ACQUA](#)

aggiornato alle [08:46](#) 23 luglio 2021





© foto Mite - Cingolani e Kerry al G20 dell'Ambiente di Napoli

AGI - Biodiversità, ovvero la protezione del capitale naturale e ripristino degli ecosistemi (soluzioni basate sulla natura, difesa e ripristino del suolo, tutela delle risorse idriche, oceani e mari incluso marine plastic litter). Uso efficiente delle risorse ed economia circolare con focus su tessile e moda sostenibile, città circolari educazione e formazione. Finanza sostenibile, con attenzione a specifiche esigenze di finanziamento per la protezione e il ripristino degli ecosistemi. Sono le **tre macro-aree** sulle quali si sono sviluppati i lavori del **G20 dell'Ambiente** che ha approvato una dichiarazione finale. Il comunicato mette insieme finanza sostenibile, marine litter (rifiuti solidi marini), rete di esperti ambientali Unesco, network voluto dall'Italia, appello per la tutela e il ripristino dei suoli degradati, gestione sostenibile delle acque.

Questi i temi discussi e i principali accordi raggiunti:

- BIODIVERSITÀ

Pieno utilizzo delle soluzioni basate sulla natura o degli approcci basati sull'ecosistema per affrontare la perdita di biodiversità, ripristinare i terreni degradati, aumentare la resilienza, prevenire, mitigare e adattarsi ai cambiamenti climatici, fornendo al contempo molteplici vantaggi nei settori economico, sociale e ambientale. Inoltre, viene sempre più riconosciuto il ruolo delle soluzioni basate sulla natura o approcci basati sull'ecosistema, in settori economici e

in tutti gli ecosistemi, comprese le aree urbane, per un orizzonte di sviluppo durevole ed ecocompatibile in grado di garantire nel contempo l'inclusione sociale, la protezione e la salvaguardia dell'ambiente. I grandi del mondo hanno anche riconosciuto per la prima volta i risultati del recente rapporto Ipbes e Ipcc (i due organi intergovernativi che si occupano di biodiversità e di cambiamenti climatici ndr) sul nesso tra biodiversità e cambiamento climatico lanciato il 10 giugno scorso. Sulla scorta di questa prima collaborazione tra le due massime autorità scientifiche internazionali, il G20 ha anche approvato la proposta di istituire un workshop su Nature-based Solutions (Nbs) e Ecosystem-based Approaches (Ebas) per condividere esperienze, casi studio, storie di successo, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sul potenziale dei due approcci per affrontare le questioni del clima, della natura e del degrado del suolo e del territorio e indagare potenzialità, benefici e impatti.

- NETWORK DEGLI ESPERTI UNESCO

Presentato e lanciato dalle maggiori economie del mondo il Network mondiale di esperti qualificati in campo ambientale. Il Network, ideato dall'Italia, servirà per avviare uno strumento di capacity building mondiale per aiutare enti gestori di aree protette e territori di eccellenza e a elevato valore naturalistico riconosciuti dall'Unesco in ogni regione continentale attraverso azioni di conservazione, salvaguardia, gestione, formazione ed educazione. Obiettivo del Network è, perciò, quello di sviluppare sul campo, a favore dei siti Unesco che ne faranno richiesta – con particolare attenzione ai siti maggiormente in difficoltà e in attuazione delle raccomandazioni degli organismi consultivi dell'Unesco come l'Iucn o lo Iugs – interventi puntuali per migliorare la gestione, ripristino e la resilienza ambientale, e per assicurare supporto tecnico specializzato in materia di conservazione e salvaguardia degli ecosistemi e della biodiversità, prevenzione, mitigazione e adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici, formazione, educazione e divulgazione ambientale a favore di giovani e comunità. A tal fine l'Unesco ha istituito un "Fondo fiduciario multilaterale" aperto ad altri potenziali donor oltre all'Italia.

- APPELLO PER LA TUTELA E IL RIPRISTINO DEI SUOLI DEGRADATI

Si invitano i Paesi a promuovere azioni di recupero delle aree degradate in linea con il Target 15.3 dell'Agenda 2030, rinforzando le iniziative già avviate fino a raggiungere tendenzialmente il recupero di almeno il 50% delle aree già degradate. Viene sottolineata l'importanza della buona salute del suolo ai fini dell'ottenimento dei servizi ecosistemici collegati alle condizioni di vita e al contenimento dei rischi e richiesta l'inserimento di tali azioni nei piani per il post-Covid.

- GESTIONE SOSTENIBILE DELL'ACQUA

Accesso all'acqua potabile e alle strutture igienico-sanitarie; gestione integrata delle risorse idriche a scala di bacino e soprattutto transfrontaliera; tutela, conservazione, uso sostenibile ed

efficiente delle acque anche promuovendo il ricorso alle Nature Based Solutions (Nbs), Ecosystem Based Approaches (Ebas) e alle infrastrutture verdi e sostenibili. Ci si impegna a promuovere approcci integrati per la gestione e uso sostenibile delle risorse idriche e per la tutela degli ecosistemi associati, e a favorire la collaborazione e la cooperazione per la gestione sostenibile a scala di bacino adottando ove possibile Nbs ed Ebas e condividendo tecnologie. Inoltre, ci si impegna a perseguire l'accesso equo all'acqua potabile e ai servizi igienici per tutti.

- PROTEZIONE RAFFORZATA DI OCEANI E MARI

Riconoscimento della problematica e impegno dei G20 a intensificare le azioni, a tutti i livelli, volte alla conservazione, protezione, ripristino e uso sostenibile dell'oceano, mari e risorse marine attraverso l'identificazione di Area based management tools (Abmts), incluse le Aree marine protette, che siano rappresentative ecologicamente ed equamente ed efficacemente gestite. Viene inoltre confermato l'impegno assunto con la precedente presidenza saudita sulla tutela delle barriere coralline, come pure il riconoscimento del ruolo centrale delle Convenzioni e organizzazioni regionali (Regional Sea Conventions e Rfmos). Supporto del G20 all'implementazione di politiche marittime sostenibili e, in particolare, di misure che agevolino i processi di transizione verso la decarbonizzazione ed efficienza energetica nei porti e nelle città costiere tra cui la designazione di aree speciali e aree a emissione controllata (Eca) attraverso l'Organizzazione marittima internazionale (Imo) e il supporto ai lavori in ambito Imo per la riduzione totale delle emissioni inquinanti provenienti dal settore marittimo entro il 2050. Conferma degli impegni assunti sotto la presidenza giapponese (Osaka Leaders' Declaration) per l'eliminazione della pesca non sostenibile e, in particolare della cosiddetta Illegal, Unreported and Unregulated fishing (Iuu), oltreché di ogni sussidio dannoso alla pesca. Supporto dei G20 a concludere quanto prima il negoziato per un accordo internazionale giuridicamente vincolante che disciplini la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità marina nelle acque al di là della giurisdizione nazionale. Sostegno ai negoziati in corso in tema di attività di estrazioni minerarie sottomarine (International seabed mining) per lo sviluppo di una regolamentazione internazionale in linea con l'approccio precauzionale che assicuri la protezione dell'ambiente marino da eventuali effetti dannosi derivanti da tali attività. Supporto dei G20 all'impegno della Commissione per la Conservazione delle Risorse marine viventi dell'Antartide a sviluppare un sistema rappresentativo di aree marine protette nell'area della Convenzione. Richiamato, nel testo del comunicato, anche l'obiettivo 30/30, che ha visto il nostro Paese porre un altro passo nel percorso di adozione del Quadro Globale per la Biodiversità cosiddetto Cbd post 2020. Per quanto riguarda il 'Marine Litter', ovvero i rifiuti solidi in mare, è stata riconosciuta la necessità di intensificare la collaborazione con il settore privato, le organizzazioni internazionali e le parti interessate pertinenti per stimolare la progettazione di alta qualità di prodotti durevoli e riciclabili, per accrescere la consapevolezza e per costruire le

competenze in materia anche attraverso l'educazione ambientale.

- ECONOMIA CIRCOLARE

Adottata la visione per l'economia circolare per rafforzare la cooperazione multilaterale nell'innovazione circolare. Si punta a ridurre l'impronta ambientale e a raddoppiare la circolarità dei materiali con un obiettivo volontario da raggiungere entro il 2030. Questo rappresenta un contributo reale per raggiungere Sdg 12- Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.

- YOUTH CALL FOR ACTION

L'importanza dell'inclusione dei giovani nei processi decisionali legati alle questioni ambientali; il ruolo fondamentale delle istituzioni nel garantire che le nuove generazioni siano sufficientemente sensibilizzate rispetto alla tutela dell'ambiente e possano sviluppare quelle competenze fondamentali per prendere parte e accelerare la transizione verso un'economia circolare e verde. Il comunicato riconosce la fondamentale importanza dell'educazione, nel perseguire questo duplice obiettivo e nel promuovere una maggiore responsabilizzazione dei giovani sulle tematiche legate al consumo e alle produzioni sostenibili. Il ruolo delle istituzioni deve orientare al sostegno della transizione ecologica ed economica e rafforzare il ruolo dei giovani come agenti del cambiamento. I ministri responsabili dell'Ambiente si impegnano, anche coinvolgendo altri dicasteri per le loro competenze, a rafforzare la cooperazione e a promuovere, sia attraverso canali educativi formali che informali, misure efficaci per garantire che i cittadini più giovani diventino e rimangano rispettosi dell'ambiente.

- FINANZA VERDE

Rafforzare gli investimenti nelle attività del capitale naturale, promuovere sinergie tra i flussi finanziari destinati al clima, alla biodiversità e agli ecosistemi e allineare gli investimenti verso lo sviluppo e la crescita sostenibili. In particolare, attraverso il lavoro su una roadmap pluriennale sulla finanza sostenibile portato avanti dal Sustainable Finance Working Group del G20.

[© Centro Meteo Italiano](#)

ARTICOLI
CORRELATI

Cingolani: "La decarbonizzazione è improcrastinabile"

Nella prima giornata l'incontro fra il ministro e l'inviato speciale statunitense per il Clima John Kerry per discutere "azioni ambiziose".

NEWSLETTER

ISCRIVITI

Iscrivendoti dichiari di avere preso visione delle [Condizioni Generali di Servizio](#)

SEZIONI

AGI

CONTATTI

Agi - Agenzia
Giornalistica Italia S.p.A.
Via Ostiense, 72, 00154 Roma
Tel. [06.519961](tel:06.519961)

marketing@agi.it

Registrazione del tribunale di Roma: 178/2018 | Editore: Agi Via Ostiense, 72, 00154 Roma | Direttore responsabile: Mario Sechi -
P.IVA/CF: P.IVA 00893701003